

Progetto ‘Racconto di due città gemellate: Corato e Grenoble’

Webinar organizzato dall'associazione Atelier Généalogique il 24 settembre 2021:

“Where do we go from here ?”

"Come possono i discendenti degli emigranti contribuire alla documentazione della storia dell'emigrazione, collaborando nei programmi accademici?"

(I numeri sotto corrispondono ai tempi della registrazione del webinar)

Intervento di **Marina Labartino**, giornalista e partner del Atelier Généalogique a Corato : *commenti sulla situazione attuale del progetto ‘Racconto di due città gemellate : Corato e Grenoble’*

01.20.50 Buona sera a tutti,

sono Marina Labartino, giornalista, nonché componente del Comitato di Redazione del sito Emigrazione-Corato.Org che si è posto l'obiettivo di valorizzare ciò che l'emigrazione coratina ha generato nel mondo ed assicurare l'accesso alle informazioni storiche e genealogiche.

Mi complimento dunque con il prof. James Smith, presidente dell'associazione Atelier Généalogique, ideatore dell'iniziativa e con Louis Lafranceschina, informatico e webmaster, che l'ha resa concreta.

Mi congratulo pure con James per l'organizzazione di questo interessante webinar che non solo ha portato, all'attenzione di un vasto pubblico, l'intento di promuovere studi e tesi di laurea riguardanti un'ampia ricostruzione della storia dell'emigrazione coratina nel mondo, ma ha anche dato il privilegio, a chi ha avuto il piacere di seguirlo, di ascoltare l'autorevole parere di esperti in materia.

Quella dell'emigrazione è una tematica che mi è stata sempre a cuore, a cui sono doppiamente legata per motivi personali e professionali.

Prima di tutto perché sono figlia di emigranti da Corato a Torino e poi, a mia volta, emigrante “di ritorno” dal Piemonte alla Puglia.

E durante la mia carriera giornalistica l'emigrazione è stato uno degli argomenti da me più trattati, cercando, attraverso le interviste e la narrazione di eventi, di fungere da cordone ombelicale tra la comunità coratina sparsa nel mondo e la città dove affondano le sue radici.

Vorrei quindi avere l'opportunità di aggiungere qualche altro dettaglio rispetto a quanto è già stato detto.

È vero, rispetto alla mole di dati che si potrebbero raccogliere per scrivere la storia dell'emigrazione coratina nel mondo, in letteratura c'è ancora ben poco.

Tuttavia ho ascoltato attentamente il prof. Stefane Mourlane elencare una serie di volumi e mostre che potrebbero essere riunite tra loro in un lavoro omogeneo, ovviamente da integrare con nuove informazioni.

Per Corato si è partiti dall'opuscolo "Quando i clandestini eravamo noi".

A questo si potrebbero aggiungere gli innumerevoli articoli pubblicati negli anni su LO STRADONE, organo di informazione cartacea di Corato che nel 2019 ha celebrato il 40mo anno di età, molti dei quali sono stati riportati nella mia tesi di laurea, avente per tema "Gli studi sul cambiamento nell'analisi dei processi di acculturazione", discussa a marzo 2013 con il relatore prof. Mauro Pacetti di Roma, docente di sociologia e giornalista.

Il settimo e l'ottavo capitolo sono dedicati, rispettivamente, all'acculturazione dei coratini nel mondo e all'acculturazione degli stranieri a Corato.

Invitata a pubblicarla sul sito Emigrazione-Corato da James, gli ho già inviato l'intero lavoro che, malgrado le 175 pagine, sarà a breve online a disposizione di tutti.

Per quanto riguarda nello specifico la storia dei coratini emigrati a Grenoble e dintorni in ben tre grandi ondate, va segnalato che il compianto Victor Fusaro, deceduto nel 2012 all'età di 86 anni, giunto da bambino a Grenoble con la madre e due fratelli, ne ha fatto una narrazione dettagliata nelle 650 pagine che compongono il libro a sua firma "Raconte-moi. Ton Quartiere. Image du passé".

Per questo motivo va apprezzata la costanza e l'ostinazione con cui James Smith ha coinvolto in questo progetto di ricerca tante prestigiose istituzioni tra cui il COMITES (Comitato degli Italiani residenti all'estero) di Lione. Ed è un nostro grande orgoglio apprendere che la vice presidenza è affidata a Jean Philippe Di Gennaro, il cui cognome testimonia le sue origini coratine.

Va anche detto che il progetto sta facendo numerosi passi avanti. Proprio ieri c'è stato un incontro con il sindaco del Comune di Corato, prof. Corrado De Benedittis, il quale, una volta convinto della bontà dell'iniziativa, ha coinvolto gli assessorati competenti e dato subito disposizioni per la scansione in tempi brevi, dei volumi dell'antico archivio comunale che contengono le richieste di visto dei passaporti per i coratini in procinto di emigrare, in modo da creare un archivio digitale più agevole da consultare.

Anche il progetto di sviluppo economico e turistico presentato nella stessa occasione, dall'ing. Joseph Marzocca è stato accolto con favore dal primo cittadino, in quanto in linea con la programmazione degli intenti già intrapresi con il Comune di Grenoble.

Ci si può ritenere anche soddisfatti del clima distensivo ed accogliente vissuto durante l'incontro con don Peppino Lobascio, rettore della Chiesa Matrice, che si è reso disponibile a dialogare con il Collegio Capitolare coratino, la Commissione Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Trani e l'Arcivescovo mons. D'Ascenzo, affinché gli archivi custoditi in chiesa matrice, siano anch'essi consultabili più agevolmente.

Detto questo auguro buon lavoro a tutti, con l'augurio che ciascuno, ovunque risieda, possa custodire le proprie origini e sappia convivere con le culture altrui, mantenendo integra la propria e la loro dignità. Grazie per l'attenzione